

IL CASO

Renzi alle donne
 “Raggi imbarazzante
 serve un progetto
 degno di Roma”

IL CASO

Renzi aringa le donne di talento “A Roma situazione imbarazzante”

SCEGLIE la selezionatissima platea femminile chiamata a raccolta dalla capogruppo Pd Michela Di Biase nella suggestiva cornice della Fondazione Exclusiva, per parlare del «talento delle donne», ma soprattutto lanciare la sua prima vera controffensiva sulla capitale dopo la bruciante sconfitta alle amministrative. «Ora abbiamo le primarie e poi, subito dopo, dobbiamo lavorare a un progetto per Roma degno di questo nome perché la situazione è davvero imbarazzante», dice Matteo Renzi senza mai nominare Virginia Raggi.

UN AFFONDO lanciato contro l'immobilismo della giunta grillina, che suona però pure come una chiamata alle armi del gruppo dem in Campidoglio, nel giorno del debutto romano di Renzi alla campagna per le primarie, insieme alla sottosegretaria Boschi e al ministro Martina. Lo dice, l'ex premier, dopo essere stato due ore ad ascoltare alcune eccellenze in “rosa” tra le 150 manager, imprenditrici e professioniste presenti nell'antica fonderia trasformata in culla del design, reclamare più attenzione e rispetto per le competenze delle donne: da Lucia Annibali, l'avvocata sfregiata dall'acido ora consulente del governo, a Marina Valensise, direttrice dell'istituto di Cultura a Parigi, dalla penalista Clara Veneto alla costruttrice Paola Santarelli, fino all'ex judoka Alessandra Di Francia, tutte a chiedere «un cambio di mentalità, di cultura» per colmare il *gender gap* che impedisce al Paese di correre. Soddisfatta la padrona di casa: «Nasce oggi il nostro network di intelligenze al femminile perché da Roma possa partire il cambiamento che contaminerà l'Italia», sorride Di Biase. Talmente importante che «rivediamoci qui fra 2 mesi», si congratula alla fine Renzi. (gio.vi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

